

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO VOLONTARI IN AZIONE PER UN TERRITORIO PIÙ ACCOGLIENTE CVM

Volontari richiesti: 4 (Sede PORTO SAN GIORGIO)
PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ITALIA

Area di intervento: Educazione e promozione culturale – Attività interculturali

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'Ente CVM

CVM – Comunità Volontari per il Mondo fin dalla sua nascita, ed in particolare dal 2006 in modo attivo, porta avanti nel settore dell'integrazione e animazione di cittadini non italofoeni: corsi di formazione e di lingua per immigrati, seminari di approfondimento su tematiche interculturali aperte a tutta la cittadinanza, la revisione dei curricoli scolastici in chiave interculturale, momenti di aggregazione giovanile, promozione di scrittori migranti, animazione delle seconde generazioni, organizzazione di eventi, facilitazione linguistica e mediazione culturale, corsi di formazione nella Didattica L2, realizzazione di laboratori didattici. Negli ultimi anni, con il mutamento della realtà territoriale di riferimento e l'emergere di nuove dinamiche interculturali, il CVM ha focalizzato sempre di più la propria attenzione, formazione e le proprie risorse sul tema dell'Intercultura e dell'immigrazione, aderendo inoltre ad un progetto di accoglienza SPRAR promosso dal Comune di Porto San Giorgio. Nelle sue attività il CVM lavora in rete con la provincia di Fermo e i Comuni corrispondenti, gli ambiti territoriali di riferimento, le associazioni giovanili, le consulte comunali degli stranieri, le Commissioni Pari Opportunità, gli Istituti di ogni Ordine e Grado. CVM è inoltre membro del Tavolo della Legalità, dell'Università della Pace e nodo territoriale della Rete regionale contro le discriminazioni promossa dall'Ombudsman Marche. Risultati raggiunti nel 2016 sulle tematiche del progetto:

- sono stati formati 450 docenti, realizzati 150 laboratori, coinvolte 37 scuole e presentati 50 eventi pubblici. Sono state sviluppate nuove Unità Didattiche di Apprendimento e il Seminario di Intercultura di Senigallia ha visto la partecipazione di 250 docenti;
- I corsi di italiano L2 per migranti hanno visto la partecipazione di 37 richiedenti asilo e rifugiati con il supporto di docenti volontari;
- supportati 87 bambini/ragazzi in 4 diversi Istituti Scolastici con incontri finali realizzati negli Istituti di Comunanza e Porto San Giorgio;
- realizzato 15 laboratori negli ISC di Fermo e Porto Sant'Elpidio attraverso i progetti "ACCOGLIERE", promosso dall'ATS XIX per sensibilizzare gli studenti ai valori dell'accoglienza e all'integrazione tra comunità e "CIBO PER TUTTI", promosso dalla Commissione Pari Opportunità di Porto Sant'Elpidio sui temi dell'equo e solidale;
- promosso insieme al coordinamento regionale MARCHE SOLIDALI COM, 4 incontri formativi che hanno visto l'intervento di esperti nel campo della cooperazione, del volontariato, dei movimenti migratori;

- accolto l'esperienza di 6 ragazzi in alternanza scuola-lavoro provenienti dall'I.I.S. Fazzini Mercantini sulle tematiche dell'Intercultura e dell'agricoltura sociale, esperienza che prosegue nel corrente a.s. con l'ampliamento ad altri 2 Istituti Superiori;
- sono state inoltre organizzate diverse giornate di sensibilizzazione che hanno coinvolto un totale di 1.000 persone

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il presente progetto sarà implementato nella Regione Marche, nei comuni della Provincia di Fermo, dove è situata la sede di progetto.

La **Provincia di Fermo** è una realtà piccola composta da 40 comuni (33 dei quali con una popolazione inferiore ai 5000 abitanti) concentrati su una superficie di meno di 900 kmq con circa 175.000 abitanti complessivi. Il territorio è caratterizzato da tre assi vallivi percorsi dai tre principali corsi d'acqua: l'Aso, l'Ete e il Tenna. Confina a nord con la provincia di Macerata e a sud con la Provincia di Ascoli Piceno, dalla quale ha preso la sua autonomia amministrativa.

La **popolazione straniera** è rimasta immutata rispetto al 2014 per quanto riguarda i valori assoluti, ma non per l'incidenza. Gli stranieri residenti nelle Marche al 1° gennaio 2016 sono **140.341** e rappresentano il 9,1% della popolazione residente. Rispetto ai valori assoluti a Fermo vi sono 17.992 cittadini stranieri, divenendo la provincia con incidenza più alta di residenti stranieri della Regione Marche (10,2%) nel 2016. Per quanto riguarda invece il dato sull'acquisizione della cittadinanza italiana, sono 809 gli "stranieri" divenuti cittadini italiani nella provincia di Fermo.

Il Rapporto Immigrazione 2016 (IDOS) ci offre un quadro della presenza immigrata nella **Regione Marche**: le donne sono la maggioranza (55%); l'Europa è il continente più rappresentato dal punto di vista della provenienza (Romania 18,3%, Albania 13,2%, Repubblica di Macedonia 6,0%,...); quanto alle appartenenze religiose, il 48,5% è cristiano, mentre musulmani sono poco più di un terzo (36,4%). Nel 2015, il totale di rifugiati, minori non accompagnati e richiedenti asilo che hanno usufruito dei servizi di accoglienza è stato di 806, ospitati in CAS centri di accoglienza straordinaria (94.188 in provincia di Fermo) e SPRAR Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati (22.983 in provincia di Fermo), per un totale di 2,74 persone accolte ogni 1.000 abitanti.

Nel **Comune di Porto San Giorgio** sono attivi due progetti di accoglienza SPRAR promossi dall'Amministrazione pubblica, 20 posti per ordinari e 5 posti per utenti vulnerabili (disagio mentale). Gli stranieri residenti a Porto San Giorgio al 1° gennaio 2016 sono 972 e rappresentano il 6,0% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 34,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (13,4%) e dalla **Polonia** (8,4%).

Il livello di istruzione della popolazione straniera nella Regione Marche

La quota di analfabeti è notevolmente più elevata di quella rilevata per il complesso dei residenti (pari all'1,1 per cento in Italia e allo 0,6 per cento nel Centro e nelle Marche), sebbene si mantenga ovunque al di sotto del 2 per cento. In Italia e nelle Marche il valore modale della distribuzione è rappresentato dalla licenza media, conseguita da oltre un terzo degli stranieri residenti, mentre nel Centro la classe più numerosa è quella dei diplomati. Nel Centro appare più elevata anche la quota di stranieri in possesso di un titolo di studio universitario: nel complesso, dunque, il 47,6 per cento degli stranieri residenti nel Centro ha conseguito almeno un diploma, contro il 43,1 dell'Italia e il 40,3 delle Marche. La popolazione straniera marchigiana si caratterizza dunque in generale per un minor livello di scolarizzazione rispetto sia a quella dell'Italia sia, soprattutto, a quella della ripartizione di appartenenza. Operando un primo confronto a livello regionale fra cittadini italiani e stranieri sul grado di istruzione della popolazione di 6 anni e più, si delinea un quadro piuttosto diversificato: gli stranieri privi di titolo di studio sono percentualmente più degli italiani (con una quota più che tripla di analfabeti), così come sono assai più spesso in possesso della licenza media; fra gli italiani si riscontra una maggiore diffusione della licenza elementare e una lieve superiorità nella quota di laureati mentre risulta pressoché analoga la quota di diplomati. Appare però chiaro che tale confronto è intrinsecamente viziato dalla differente struttura di età delle due popolazioni analizzate. Molto diverso risulta infatti il quadro confrontando la quota di popolazione con età compresa fra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio terziario, neutralizzando in tal modo l'effetto della variabile età: nelle Marche, fra gli stranieri, solo il 13,3 per cento possiede un titolo terziario mentre fra gli italiani si trova in un'analoga condizione il 28,4 per cento dei soggetti con età compresa fra i 30 e i 34 anni. Un andamento simile si riscontra anche a livello nazionale e ripartizionale ma con una divario più marcato nella regione: nelle Marche, infatti, la distanza fra italiani e stranieri è di ben 15,1 punti percentuali, che scendono a 13,1 per il Centro e a 10,1 a livello nazionale. Appare peraltro con chiarezza come la popolazione straniera delle Marche sia mediamente meno qualificata di quella italiana e di quella della ripartizione: gli stranieri con età compresa fra i 30 e i 34 anni e in possesso di un titolo terziario sono infatti il 14,4 per cento in Italia e il 15,5 per cento nel Centro con uno scarto positivo rispettivamente di 1,1 e 2,2 punti percentuali rispetto al dato regionale.

Situazione lavorativa popolazione straniera nella Regione Marche

Il tasso di attività della popolazione straniera residente nelle Marche è in linea con quello della popolazione straniera residente in Italia, ma ciò avviene in un contesto caratterizzato da livelli di partecipazione della popolazione di nazionalità italiana assai più elevati di quelli nazionali, denotando perciò una disparità in termini relativi. Il tasso di disoccupazione della popolazione straniera è più elevato di quello nazionale nonostante nel complesso la regione sia caratterizzata da una disoccupazione ampiamente inferiore a quella italiana: nelle Marche il tasso di disoccupazione degli stranieri è quasi due volte e mezzo quello degli italiani, mentre a livello nazionale il rapporto è pari a 1,3. In particolare per gli stranieri con i titoli più elevati si ravvisa la maggiore disparità con il dato nazionale sia relativamente al tasso di attività (inferiore a quello nazionale di 1,7 punti percentuali) che a quello di disoccupazione (superiore di ben 4,6 punti percentuali a quello italiano). Il **sottoinquadramento** appare dunque come situazione abituale per i lavoratori stranieri in possesso di un titolo di studio terziario, interessando circa i due terzi del totale dei laureati con cittadinanza straniera. Certamente questo fenomeno è anche influenzato dalle difficoltà che incontra la popolazione straniera nel vedere riconosciuto il titolo di studio conseguito nel paese di origine, riconoscimento che peraltro viene richiesto solo da una minoranza degli stranieri occupati. Il confronto con il dato ripartizionale e nazionale evidenzia un'ulteriore accentuazione del fenomeno a livello regionale, con oltre il 70 per cento degli stranieri in possesso di un titolo terziario che svolgono attività lavorative con qualificazione bassa o medio-bassa. Anche per la popolazione straniera il sottoinquadramento è più frequente fra le femmine: nelle Marche sono sottoinquadrate ben il 72,9 per cento delle occupate con titolo di studio terziario, nel Centro la quota scende al 67,7 per cento, un dato assai vicino a quello nazionale (67,9 per cento). Il fenomeno resta tuttavia largamente maggioritario anche fra la popolazione maschile: nelle Marche è sottoinquadrate il 65,8 per cento degli occupati maschi con titolo terziario, percentuale che scende al 60,8 nel Centro e al 62,8 per cento a livello nazionale.

DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

La presente proposta progettuale interviene nel settore dell'Educazione e promozione culturale, in particolare ha l'obiettivo di promuovere l'integrazione, la convivenza pacifica e il protagonismo di tutti gli attori sociali coinvolti.

Settore giovani e scuola

La scuola è spesso considerata una delle più importanti «macchine di integrazione sociale» degli Stati sociali occidentali moderni. La generalizzazione dell'obbligo scolastico, infatti, ha contribuito ai processi di costruzione degli Stati. Tuttavia, la letteratura sociologica ha ormai da decenni evidenziato come il sistema dell'istruzione sia anche un potente strumento di costruzione e riproduzione delle disuguaglianze socio-economiche – effetto che non è disgiunto o incompatibile con la missione nazionale e anzi ne può essere un corollario.

La cosa può apparire particolarmente evidente quando si tratta di inclusione di soggetti «altri» rispetto ai processi di omogeneizzazione etno-nazionale: gli immigrati e i loro figli, infatti, sfidano i confini dello Stato sociale, con dilemmi e ambiguità evidenti nel momento in cui si assiste a processi di stabilizzazione e cittadinanza (quandanche parziale) delle minoranze. La letteratura, dunque, ci restituisce un quadro ampio e articolato di rischi di discriminazione, che si articolano in vari processi la cui portata – nei diversi sistemi educativi nazionali e territoriali – varia a seconda delle caratteristiche del sistema di istruzione, del contesto societale di ricezione, dei più generali processi di inclusione socio-economica, delle caratteristiche dei flussi stessi.

Fra i più rilevanti e pertinenti al nostro progetto possiamo identificare:

- la «discriminazione nello spazio», cioè la segregazione delle minoranze in scuole e classi in cui i contatti inter-gruppo sono ridotti – collegata o meno che sia a processi di segregazione residenziale;
- la «discriminazione nei percorsi», cioè gli ostacoli al successo formativo che avvengono durante il corso della vita educativa, come voti bassi e bocciature – strumenti che contribuiscono al *cooling out* («raffreddamento») delle aspettative e quindi anche al punto successivo;
- la «discriminazione nelle transizioni», cioè la canalizzazione in percorsi formativi specifici – in genere quelli che portano a carriere meno prestigiose e remunerative;
- la «discriminazione fra pari», che incide sui corsi di vita producendo forme di isolamento, esclusione e stigmatizzazione.

Vale la pena qui osservare che in generale queste forme di discriminazione non riguardano unicamente le minoranze figlie dell'immigrazione, ma anche altri gruppi svantaggiati. Istat (2014), per esempio, fornisce spunti sulla discriminazione percepita per età e ambito: i giovani stranieri si mostrano mediamente più soddisfatti e riportano meno episodi negativi, ma il 13,8% degli under 20 lamenta di aver subito discriminazione nel loro percorso di studi in Italia. La gran parte segnala eventi perpetrati da pari, ma un terzo menziona come causa gli insegnanti, con picchi nelle fasce d'età che corrispondono alle scuole secondarie inferiori e superiori. Il ritardo scolastico rimane uno dei problemi più annosi e corposi del nostro

sistema scolastico, che si concretizza nelle forme dell'inserimento scolastico, nel percorso (voti) e negli esiti (bocciature e abbandoni). L'inserimento in classi inferiori a quelle corrispondenti per età rimane una scelta frequente delle istituzioni scolastiche – nonostante sia sconsigliata dalle linee guida nazionali in materia. Nell'a.s. 2014/15 gli alunni con cittadinanza non italiana in ritardo rappresentano il 13,4% nella primaria (contro l'1,8% degli italiani), il 39,1% nella secondaria di primo grado (contro il 7% degli italiani), e il 63% nella secondaria di secondo grado (contro il 22,4% degli italiani)», che si traducono anche in abbandono precoce. I dati sono eloquenti: secondo Istat (2016), più di un alunno nato all'estero su due è inserito in una classe non corrispondente alla propria età. Questi dati sono confermati anche dall'indagine Mir_Scuola condotta nelle Marche: tre scuole su cinque inseriscono alunni stranieri in classi non corrispondenti all'età anagrafica. Se una buona parte lo fa solo per un numero limitato di casi specifici, per più di una scuola su otto questa è una modalità abituale.

Inoltre, quasi il 28% degli studenti stranieri – il doppio rispetto ai nativi – è stato bocciato (con un picco del 32% per i nati all'estero). Il tasso di non ammissione alle classi successive degli stranieri è 7 volte superiore a quello degli italiani nelle primarie, quasi triplo nelle secondarie di primo grado e quasi doppio nelle secondarie di secondo grado (qui la differenza è minore perché c'è già stato un effetto selezione dettato dagli abbandoni precoci). Le non ammissioni sono particolarmente alte nel primo anno di ogni ciclo e riflettono un più generale problema di «governo delle transizioni» fra ordini e gradi scolastici.

Negli ultimi due anni scolastici il numero degli alunni entrati nel sistema scolastico è tornato a crescere: +10.200 (i nuovi ingressi di questo tipo assommano al 5,6% degli alunni stranieri nelle primarie, e al 4,7% nelle scuole superiori). Questo pone nuove sfide nell'affrontare l'inserimento in classe, dato che la ripresa esita anche dai nuovi flussi mediterranei di fuga, con quote non trascurabili di minori non accompagnati. In secondo luogo, negli ultimi decenni si è alimentata una coorte particolarmente numerosa di figli dell'immigrazione che hanno sperimentato marginalizzazione educativa e carriere frammentate, ponendo le basi per percorsi di *downward assimilation* difficilmente reversibili. La penalizzazione nei voti e nelle aspettative di docenti e famiglie si riflette anche sulla scelta delle carriere: la disegualianza di scelte e opportunità, legata anche ai consigli orientativi dati dai docenti così come alla debolezza di forme di orientamento plurilingue e dedicate (come emerge da Mir_scuola e da altri studi, fra gli altri D'Ignazi, 2008), rischiano di intrappolare i figli dell'immigrazione in forme di assimilazione segmentata, cioè in ambiti della società residuali e svantaggiati. L'accumulazione di svantaggi nelle fasi precedenti può infatti orientare gli studenti verso l'abbandono o verso corsi professionalizzanti brevi.

L'Italia risulta inoltre un paese con un livello di segregazione socio-educativa particolarmente alto (Ballarino e Checchi, 2006; Oecd, 2010): «gli studenti stranieri hanno una probabilità relativa quasi due volte e mezzo superiore agli italiani di frequentare un istituto professionale, un 30% di probabilità in più degli italiani di scegliere un tecnico e un rischio relativo del 65% inferiore rispetto agli italiani di scegliere un percorso liceale».

La quota rilevata da Mir_Scuola per le Marche è piuttosto simile (20%) e questa indagine evidenzia anche che il 44% delle scuole preferisce inserire alunni della stessa nazionalità, origine e cultura nella stessa classe – una limitazione del multiculturalismo quotidiano a favore di una riduzione della complessità che gli insegnanti devono gestire.

Le **indagini Di.Di.Ma. e Mir_Scuola** evidenziano come alcune caratteristiche di contesto possano avere effetti positivi: la percezione di essere ascoltati, rispettati e trattati giustamente dagli insegnanti, nonché l'aiuto fra compagni, facilita l'apertura verso gli altri, per cui il ruolo degli insegnanti nel favorire un clima di classe positivo è importante.

Questo, ovviamente, richiede che i docenti abbiano strumenti personali (una formazione adeguata) e istituzionali (attività e personale di supporto che converga verso comuni finalità): i casi di interventi di rete con il supporto di altre risorse sul territorio (servizio sociale territoriale e privato sociale, per esempio) non sono ancora abbastanza diffusi.

La ricerca Di.di.ma. evidenzia inoltre che:

- 1 studente su 7 ha pregiudizi e stereotipi consolidati già a 12-13 anni, specie se:

– Maschio

– *Binge watcher*

– Molto più ricco o povero della media

- Gli studenti stranieri sono un poco più vittime di forme di bullismo episodico.

Cosa “aiuta” a non discriminare?

– Il “capitale culturale”

- MA: differenza tra stereotipo, pregiudizio e discriminazione agita

– Il clima scolastico

● Relazioni fra pari

- Ruolo del corpo docente: saper ascoltare, rispettare

– Il contatto interculturale (se supportato).

La ricerca MIR/2 invece evidenzia che il 30% delle scuole riporta episodi di discriminazione:

– Insofferenza nelle relazioni in classe (30%)

- Discriminazione esplicita (8%)
- Violenza fisica e psicologica (4%).
- Una scuola su sei produce materiale informativo in lingue diverse dall'italiano
- La facilitazione linguistico-culturale è presente in 1 scuola su 8 – in genere occasionalmente
- 1 su 6 ha avuto problemi per i viaggi di istruzione (permessi di soggiorno)
- 3 su 5 fanno azioni specifiche per gli alunni non italiani per l'esame finale
- 50% delle scuole organizza attività interculturali extrascolastiche
- Un terzo delle scuole non ha nessuna commissione formale o informale su questioni interculturali...
- Ma 3 su 4 hanno l'educazione interculturale nel POF ed è prioritaria per quasi la metà
- Quasi 1 su 4 ha inserito alunni con genitori privi di regolare titolo di soggiorno
- Il 18% ha dovuto gestire il superamento della quota del 30% di non italiani per classe
- Le risorse (tempo, competenze) di potenziamento linguistico non sono considerate adeguate da 4 scuole su 10
- Di pari livello l'insoddisfazione per i test scolastici

DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari:

- 500 DOCENTI di ogni ordine e grado
- 880 STUDENTI
- 320 MIGRANTI
- 40 ISTITUTI SCOLASTICI
- 20 GIOVANI
- 350 CITTADINI partecipanti agli eventi pubblici
- 2000 LETTORI DELLA NEWSLETTER, DEL SITO E DEI SOCIAL CVM

Beneficiari indiretti:

- 200 docenti dei 40 Istituti che aderiscono alle attività interculturali
- 260 migranti, familiari dei ragazzi che ricevono facilitazione L2 e partecipano al doposcuola
- 300 familiari dei migranti che accedono allo sportello per la segnalazione di discriminazioni (rete OMBUDSMAN)
- 9000 studenti che sperimenteranno le nuove UDA

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Prevenire forme di intolleranza e sensibilizzare la popolazione scolastica, la classe docente e la popolazione del territorio fermano ai valori della pace, dell'accoglienza, dell'intercultura e della solidarietà, diminuendo gli episodi di razzismo al 25%.
- Promuovere percorsi strutturati di potenziamento e facilitazione linguistica in 4 istituti della provincia di Fermo per prevenire l'abbandono e il ritardo scolastico.
- Favorire il confronto e lo scambio fra i giovani residenti nella provincia di Fermo, i giovani richiedenti asilo accolti nei progetti CAS e SPRAR della provincia di Fermo e aumentare al 60% l'offerta di attività interculturali extrascolastiche.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AZIONE 1: Formazione di 200 docenti di ogni ordine e grado sull'Educazione alla cittadinanza globale e la didattica interculturale

Attività 1: n° 20 incontri di coordinamento e programmazione

Attività 2: Organizzazione XIII Seminario internazionale di Educazione Interculturale

Attività 3: Diffusione informazioni Seminario e raccolta iscrizioni

Attività 4: Coordinamento relatori e responsabili laboratori

Attività 5: Preparazione e diffusione del materiale formativo per i 200 docenti partecipanti al Seminario (200 kit formativi)

AZIONE 2: Realizzazione di 30 Laboratori interculturali negli Istituti della Provincia di Fermo (600 studenti coinvolti)

Attività 1: Raccolta e analisi delle richieste di 40 Istituti Scolastici

Attività 2: N° 5 incontri per la definizione del calendario e dei contenuti formativi

Attività 3: Preparazione del materiale didattico per 30 laboratori

Attività 4: Realizzazione di 30 laboratori interculturali sui temi dell'intercultura, dell'accoglienza, dei conflitti, etc.

Attività 5: Analisi dei questionari pre e post-laboratorio somministrati a docenti e alunni

AZIONE 3: Formazione di 300 docenti sulla revisione dei curricoli in chiave interculturale e realizzazione di 20 Unità di Apprendimento

Attività 1: N° 15 incontri di programmazione e definizione dei moduli formativi

Attività 2: Preparazione materiale didattico e definizione calendario formativo

Attività 3: Realizzazione 20 incontri di formazione per docenti

Attività 4: Attivazione di moduli didattici di formazione su piattaforma online

Attività 5: Raccolta e correzione delle Unità di Apprendimento prodotte dai docenti

Attività 6: Diffusione online e cartacea dei materiali didattici prodotti e revisionati (200 pubblicazioni)

AZIONE 4: Promozione del Nodo contro le Discriminazioni coordinato dal Garante dei diritti OMBUDSMAN Marche (300 migranti coinvolti nei percorsi informativi e negli eventi)

Attività 1: Attivazione sportello contro le Discriminazioni

Attività 2: Definizione e stampa materiale informativo (300 brochure)

Attività 3: Supporto nella compilazione dei moduli di segnalazione delle discriminazioni

Attività 4: Organizzazione 10 eventi di promozione delle attività del Nodo

AZIONE 5: Realizzazione di un corso di facilitazione linguistica per 90 studenti non italofoni e 2 incontri con le famiglie

Attività 1: Raccolta e analisi delle richieste da parte di Istituti scolastici, Enti Locali e Ambiti Sociali

Attività 2: n°4 incontri per la programmazione della facilitazione linguistica a scuola

Attività 3: Raccolta dei materiali didattici e analisi dei test (iniziale, intermedio e finale)

Attività 4: Promozione di 2 incontri con le famiglie degli studenti coinvolti nel progetto per facilitare un'integrazione più globale

Attività 5: n° 4 incontri con la classe docente e il Dirigente per la valutazione del percorso di facilitazione

AZIONE 6: Animazione di un servizio di doposcuola, supporto linguistico e orientamento scolastico per 40 ragazzi

Attività 1 n° 4 incontri di programmazione e coordinamento con Ente Locale e Ambito Sociale per avvio doposcuola

Attività 2: Definizione materiale didattico e informativo per 40 ragazzi

Attività 3: Organizzazione calendario delle attività di supporto linguistico

Attività 4: Organizzazione di 5 visite guidate presso gli Istituti Superiori della Provincia di Fermo

Attività 5: n°4 incontri di coordinamento e condivisione con i docenti di riferimento degli studenti

AZIONE 7: Realizzazione di un corso di lingua e integrazione civico-linguistica per 20 donne non italofone

Attività 1: Definizione calendario formativo

Attività 2: Avvio e gestione corso di italiano L2 per donne adulte (livelli preA1, A1 e A2)

Attività 3: Preparazione test iniziale, intermedio e finale

Attività 4: Analisi dei risultati

Attività 5: Organizzazione evento finale di condivisione

AZIONE 8: Promozione del volontariato e del protagonismo giovanile attraverso la realizzazione di 1 corso di preparazione al Volontariato (nazionale e internazionale), alla cittadinanza attiva e alla solidarietà internazionale per 20 giovani, e la realizzazione di 1 evento per la Giornata del Volontariato

Attività 1: Promozione di un percorso di formazione al volontariato, alla cittadinanza attiva e alla solidarietà internazionale

Attività 2: Raccolta e analisi delle iscrizioni

Attività 3: Realizzazione di 6 incontri formativi

Attività 4: Promozione della Biblioteca Interculturale presso gli Istituti Scolastici della Provincia di Fermo

Attività 5: Programmazione ed organizzazione di 1 evento per la Giornata del Volontariato

Attività 6: Stesura report delle riflessioni emerse durante il corso di formazione e l'evento finale

AZIONE 9: Organizzazione di un Festival Interculturale e 5 eventi sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, con il coinvolgimento degli Istituti Scolastici della Provincia di Fermo con il coinvolgimento di 350 cittadini

Attività 1: 4 Incontri di coordinamento con enti e cooperative che accolgono richiedenti asilo e rifugiati, consulte giovanili, collettivi scolastici e rappresentanti degli Istituti del Fermano per l'organizzazione di un Festival interculturale e 5 eventi sui SDGs

Attività 2: Organizzazione degli eventi e definizione del calendario

Attività 3: Coinvolgimento amministrazioni pubbliche e associazioni del Terzo Settore

Attività 4: Pubblicizzazione e realizzazione Festival interculturale ed eventi

AZIONE 10: Realizzazione di una campagna comunicativa sui canali istituzionali dell'Associazione, i Social e la newsletter/editoriale per promuovere una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione (2000 lettori)

Attività 1: Progettazione di un sistema comunicativo sociale rivolto e gestito da giovani

Attività 2: Raccolta materiali e testimonianze sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione

Attività 3: Visita ai progetti SPRAR/Cas del territorio fermano e raccolta interviste

Attività 4: Diffusione e pubblicizzazione articoli

Attività 5: Presentazione dei materiali raccolti durante 4 Assemblee di Istituto

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

VOLONTARIO 1

Il volontario collaborerà con lo staff CVM e i partner di progetto alle attività volte a prevenire forme di intolleranza e sensibilizzare la popolazione scolastica, la classe docente e la popolazione del territorio.

In particolare il volontario avrà i seguenti compiti:

- Collaborare alla realizzazione di n° 20 incontri di coordinamento e programmazione
- Supportare l'organizzazione del XIII Seminario internazionale di Educazione Interculturale
- Facilitare la diffusione informazioni Seminario e raccolta iscrizioni
- Affiancare il responsabile EAS nel coordinamento dei relatori e dei responsabili laboratori
- Collaborare alla preparazione e diffusione del materiale formativo per i docenti partecipanti al Seminario (200 kit formativi)
- Supportare la raccolta e l'analisi delle richieste di 30 Laboratori interculturali in 15 plessi scolastici
- Affiancare il Coordinatore Attività Italia in n° 5 incontri per la definizione del calendario e dei contenuti formativi dei laboratori
- Facilitare la preparazione e sistematizzazione del materiale didattico per 30 laboratori
- Aiutare la realizzazione di 30 laboratori interculturali sui temi dell'Intercultura, dell'accoglienza, dei conflitti, etc.
- Analizzare i questionari pre e post-laboratorio somministrati a docenti e alunni
- Favorire n° 15 incontri di programmazione e definizione dei moduli formativi per 300 docenti sulla revisione dei curricoli in chiave interculturale
- Coadiuvare la preparazione materiale didattico e definizione calendario formativo per 300 docenti
- Supportare l'equipe di formatori nella realizzazione 20 incontri di formazione per 300 docenti
- Collaborare alla raccolta e correzione di 20 Unità di Apprendimento prodotte dai docenti
- Sostenere la diffusione online e cartacea dei materiali didattici prodotti e revisionati

VOLONTARIO 2

Il volontario collaborerà con lo staff CVM e i partner di progetto alle attività volte a prevenire l'abbandono e il ritardo scolastico, nonché favorire l'apprendimento della lingua italiana.

In particolare il volontario avrà i seguenti compiti:

Realizzazione di un corso di facilitazione linguistica per 90 studenti non italofoeni per 90 studenti non italofoeni e 2 incontri con le famiglie

- Sostenere la raccolta e analisi delle richieste da parte di Istituti scolastici, Enti Locali e Ambiti Sociali (età, scuola, plesso, facilitazione richiesta, lingua madre, anno di arrivo in Italia) per 90 studenti non italofoeni
- Sostenere l'organizzazione e la gestione di n°4 incontri per la programmazione della facilitazione linguistica a scuola (giorni, orari e obiettivi didattici)

- Raccogliere i materiali didattici prodotti dalle docenti e analizzare i risultati dei test (iniziale, intermedio e finale) prodotti
- Supportare la promozione di 2 incontri con le famiglie degli studenti coinvolti nel progetto per facilitare un'integrazione più globale
- Affiancare il responsabile Intercultura in n° 4 incontri con la classe docente e il Dirigente per la valutazione del percorso di facilitazione
- Supportare la realizzazione di n° 4 incontri di programmazione e coordinamento con Ente Locale e Ambito Sociale per avvio doposcuola
- Facilitare la definizione del materiale didattico e informativo per 40 ragazzi
- Collaborare all'organizzazione del calendario delle attività di supporto linguistico
- Sostenere l'organizzazione di 5 visite guidate presso gli Istituti Superiori della Provincia di Fermo per promuovere un orientamento alla scelta della Scuola Superiore più consapevole
- Facilitare la realizzazione di n°4 incontri di coordinamento e condivisione con i docenti di riferimento degli studenti per valutare il percorso fatto

VOLONTARIO 3

Il volontario collaborerà con lo staff CVM e i partner di progetto alle attività volte a promuovere i valori dell'accoglienza e dell'integrazione negli Istituti Scolastici e nel territorio.

In particolare il volontario avrà i seguenti compiti:

- Supportare la progettazione di un sistema comunicativo sociale rivolto e gestito da giovani per promuovere una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione
- Raccogliere materiali di approfondimento e testimonianze sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione
- Partecipare a visite ai progetti SPRAR/Cas del territorio fermano e raccogliere interviste/testimonianze
- Collaborare alla diffusione e pubblicizzazione articoli
- Facilitare la presentazione dei materiali raccolti durante 4 Assemblee di Istituto
- Collaborare alla realizzazione di n. 4 Incontri di coordinamento con enti e cooperative che accolgono richiedenti asilo e rifugiati, consulte giovanili, collettivi scolastici e rappresentanti degli Istituti del Fermano per l'organizzazione di un Festival interculturale e 5 eventi sui SDGs
- Supportare l'organizzazione degli eventi e la definizione del calendario
- Facilitare il coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e associazioni del Terzo Settore
- Sostenere la pubblicizzazione e la realizzazione del Festival interculturale e dei 5 eventi sugli SDGs
- Supportare la promozione di un percorso di formazione al volontariato (nazionale e internazionale), alla cittadinanza attiva e alla solidarietà internazionale
- Raccogliere e analizzare le iscrizioni
- Collaborare alla realizzazione di 6 incontri formativi
- Coadiuvare la promozione della Biblioteca Interculturale presso gli Istituti Scolastici della Provincia di Fermo
- Facilitare la programmazione e l'organizzazione di 1 evento per la Giornata del Volontariato in rete con le Associazioni del Terzo Settore del territorio
- Supportare la stesura del report finale delle riflessioni emerse durante il corso di formazione e l'evento sul Volontariato

VOLONTARIO 4

Il volontario collaborerà con lo staff CVM e i partner di progetto alle attività volte a segnalare gli episodi di discriminazione e a promuovere l'integrazione attraverso la formazione civico-linguistica.

In particolare il volontario avrà i seguenti compiti:

Promozione del Nodo contro le Discriminazioni coordinato dal Garante dei diritti OMBUDSMAN Marche

- Facilitare l'attivazione di uno sportello contro le Discriminazioni (istituzionali, scolastiche, sanitarie, etc.) coordinato dal Garante dei diritti OMBUDSMAN Marche
- Supportare la definizione e la stampa del materiale informativo (300 brochure) da distribuire all'utenza che accede allo sportello
- Facilitare la compilazione dei moduli di segnalazione delle discriminazioni
- Sostenere l'organizzazione di 10 eventi di promozione delle attività del Nodo contro le discriminazioni
- Aiutare la definizione di un calendario formativo per la realizzazione di un corso di lingua e integrazione civico-linguistica per 20 donne
- Supportare l'avvio e la gestione di un corso di italiano L2 per donne adulte (livelli prea1, a1 e a2)
- Facilitare la preparazione dei test iniziale, intermedio e finale e l'analisi degli stessi
- Collaborare all'organizzazione di evento finale di condivisione dei risultati e delle buone pratiche emerse

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I seguenti requisiti sono suddivisi tra requisiti generici e specifici.

Requisiti generici richiesti:

- preferibile pregressa esperienza di volontariato e animazione giovanile
- preferibile possesso di buone competenze informatiche di base e internet
- conoscenza della Federazione FOCSIV o di uno degli organismi soci e delle attività da questi implementate

Requisiti specifici richiesti:

- preferibile formazione in ambito educativo, sociologico, comunicativo, didattica/animazione interculturale
- preferibile conoscenza lingua inglese
- preferibile possesso patente di guida di tipo B

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 30

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile, in occasione di determinate attività o fasi lavorative, potrà essere chiesto ai volontari:

- flessibilità oraria;
- eventuali impegni nel fine settimana;
- eventuali missioni in altre città nell'ambito delle attività previste da progetto;
- disponibilità a partecipare ai momenti formativi promossi dall'Associazione;
- disponibilità a partecipare ad eventi, riunioni e Assemblee dell'Associazione.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.

Modulo 1 - Presentazione del progetto	13 ore
Modulo 2 - Didattica e metodologia interculturale (Eas/Ecg, SDGs)	10 ore
Modulo 3 – Gli aspetti e le motivazioni del volontariato	8 ore

Modulo 4 – Animazione giovanile e metodologia laboratoriale	10 ore
Modulo 5 – Comunicazione sociale	8 ore
Modulo 6 – Organizzazione di eventi e people raising	6 ore
Modulo 7 – Cittadinanza interculturale e integrazione scolastica (L2 e facilitazione linguistica)	8 ore
Modulo 8 – Discriminazioni e tutela migranti e seconde generazioni	8 ore
Modulo 9 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile	4 ore

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' allegato 3 Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'allegato 4 Dichiarazione titoli, che può essere accompagnato dal un CV;
- l'allegato 5 Informativa privacy UNSC;
- Modulo sul consenso al trattamento dei dati FOCSIV, previa lettura dell'informativa Privacy;
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R"** (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) **all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CVM	porto san giorgio (FM)	viale delle regioni,6 - 63822	0734-674832	www.cvm.an.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cvm@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto.**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"